



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 113 del 29/12/2020

**OGGETTO: MOZIONE SULL'ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE COMUNALE MOVIMENTO 5 STELLE FACCHINI RENATA**

L'anno **duemilaventi**, il giorno **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore **20:30** nella sala delle
adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **7** dell'ordine del giorno

Rientrano in modalità telematica i consiglieri Rescigno e Tomirotti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Facchini”.

CONSIGLIERE FACCHINI:

“Premesso che

-l’art. 3, comma 2, della Costituzione demanda al legislatore il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono ostacolare l’attuarsi in concreto del principio di eguaglianza. Sulla base di questa specifica previsione costituzionale si inquadra tutta la legislazione ordinaria in tema di disabilità, ivi compreso l’aspetto della mobilità ed il correlato obbligo per la Pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche.

-Il 13 dicembre 2006 l’Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la “Convenzione sui diritti delle persone con disabilità”, che rappresenta un importante strumento internazionale vincolante per gli Stati Parti.

-Scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità. A tal fine, la condizione di disabilità viene ricondotta all’esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipar in modo pieno ed effettivo alla società senza alcuna discriminazione.

-La Convenzione non riconosce “nuovi” diritti alle persone con disabilità, ma intende assicurare il pieno godimento, sulla base degli ordinamenti degli Stati di appartenenza, di tutti i diritti riconosciuti, in applicazione dei principi generali di pari opportunità.

-Con la Legge 3 marzo 2009, n. 18, il Parlamento ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Rilevato che

la Convenzione dispone che ogni Stato presenti un rapporto che dettaglia:

- 1. Le misure prese per adempiere agli obblighi stabiliti della convenzione;*
- 2. I progressi conseguiti al riguardo.*

Allo scopo la Legge italiana di ratifica della Convenzione ha contestualmente istituito l’“Osservatorio Nazionale sulla condizioni delle persone con disabilità” che ha, tra gli altri, il compito di promuovere l’attuazione della Convenzione ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU). (L’Italia ha trasmesso il suo primo Rapporto alle Nazioni Unite per il tramite del CIDU del Ministero degli Esteri nel novembre 2012).

Con l’entrata in vigore in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità il “diritto alla mobilità”, garantito dall’art. 16 della Costituzione Italiana, si qualifica ora come “diritto all’accessibilità”; diritto che è strettamente correlato allo scopo ultimo della Convenzione, ovvero il diritto per le persone con disabilità alla vita indipendente ed all’esclusione sociale.

Premesso inoltre che

per garantire l’accessibilità prevista dalla “Convenzione sui diritti delle persone con disabilità” dell’ONU, il Parlamento Europeo ha approvato il 13 marzo 2019 l’“Atto Europeo sull’accessibilità” (AEA) che stabilisce dei requisiti comuni di accessibilità a servizi e prodotti a livello europeo.

Grazie all'azione comune europea definita dall'AEA, si punta ad avere provvedimenti omogenei negli Stati membri, evitando così la creazione di un quadro frammentato all'interno del Mercato Europeo (cosa che rende anche più semplice e quindi incentivante per le imprese la vendita di prodotti e servizi accessibili).

L'AEA stabilisce dei requisiti comuni di accessibilità per prodotti e servizi tra cui biglietterie automatiche, macchine automatiche per il check-in, sportelli bancomat, computer e sistemi operativi, smartphone, tablet, accesso ai servizi di audio-visivi, agli e-book, all'e-commerce, alcuni servizi di trasporto, comunicazioni elettroniche ecc..

Il 7 giugno 2019 l'“Atto Europeo sull'accessibilità” è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, dando il via al periodo di recepimento: gli Stati membri hanno a disposizione tre anni per integrare la direttiva nella propria legislazione e sei anni per renderla effettiva.

Rilevato che

pur costituendo una svolta molto rilevante, l'AEA non include molte aree essenziali tra cui trasporti, elettrodomestici ecc..

Nel recepire l'atto ogni Paese membro ha la possibilità di migliorarlo e coprendo le aree su cui l'accordo non è intervenuto.

Premesso ancora che

il “Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità” del 2013 ha previsto per la prima volta la figura del Disability Manager già ipotizzata dal “Libro bianco su accessibilità e mobilità urbana – Linee guida per gli Enti locali” del 2009.

I Disability Manager possono essere inseriti in organizzazioni pubbliche o private (Istituzione, Sanità, Azienda) per orientarne la gestione e adattarne l'organizzazione al fine di accogliere e valorizzare le persone con disabilità e gestirne i bisogni.

Pur non essendo esattamente delineata da nessuna normativa, la figura del Disability Manager negli Enti locali avrebbe il compito di:

- 1. Promuovere i diritti delle persone con disabilità;*
- 2. Segnalare tempestivamente ai responsabili degli uffici qualunque cosa possa essere in contrasto con la “Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità”;*
- 3. Promuovere presso le singole componenti dell'Amministrazione Comunale un'attenzione peculiare alle persone con disabilità;*
- 4. Prevedere una segnaletica adeguata per l'accesso alle sedi dei servizi;*
- 5. Verificare l'effettiva accessibilità delle strutture comunali.*

Il Disability Manager nei Comuni è attualmente scelto dalle Amministrazioni Comunali.

Preso atto che

in Italia gli strumenti per monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati alla fruibilità degli edifici per tutti i cittadini sono i “Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche” (PEBA).

I PEBA sono degli strumenti urbanistici introdotti nel 1986, con l'art. 32, comma 21, della Legge n. 41 e integrati con l'art. 24, comma 9, della Legge 104, del 1992.

Oltre a classificare le barriere architettoniche il PEBA contiene anche

- 1. Le proposte progettuali per l'eliminazione di ciascuna barriera;*
- 2. La stima dei costi di ogni intervento;*
- 3. La priorità di intervento*

configurando quindi i PEBA non solo come strumento di monitoraggio, ma di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità.

La Legge 41/86 sui PEBA, testualmente prevede: "Per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti Piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge" ed al successivo comma: "Per gli interventi di competenza dei Comuni e delle Province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nominano un Commissario per l'adozione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna Amministrazione".

L'art. 24, comma 9 della successiva L. 104/92, ha integrato come segue: "I Piani di cui all'art. 32, comma 21, della citata Legge n. 41 del 1986, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili all'installazione di semafori acustici per non vedenti e alla rimozione della segnaletica installata, in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate".

Ogni Comune, dal febbraio 1987, deve quindi dotarsi di un PEBA per rilevare, classificare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio o porzione di esso, pena la nomina di un Commissario ad hoc da parte della Regione.

Visti

lo Statuto vigente;

il Regolamento del Consiglio Comunale vigente.

Impegna

il Sindaco e la Giunta

- *A redigere un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, in modo da garantire il diritto di accessibilità per tutti i cittadini.*
- *A promuovere una campagna di ascolto cittadina per raccogliere segnalazioni di barriere che limitano l'accessibilità a spazi o servizi comunali aggiornando di conseguenza il PEBA e aggiungendo i progetti per l'eliminazione di eventuali barriere ancora non previste.*
- *A finanziare gli interventi previsti nel PEBA in base alle priorità stabilite di concerto con la cittadinanza e le Associazioni e con il supporto del Disability Manager.*
- *A dotarsi di un Disability Manager e a fornirgli gli adeguati supporti per poter pienamente operare.*
- *A promuovere l'attivazione di un Disability Manager anche presso le Aziende partecipate.*
- *A conformare sempre più ogni servizio, comunicazione, struttura, procedimento e azione amministrativa, alle migliori pratiche della accessibilità universale avvalendosi anche del supporto dell'eventuale Consulta Comunale competente e del Disability Manager.*
- *A sollecitare il Governo nazionale a supportare i Comuni a livello di competenze, fornendo consulenze tecniche e formazione per la redazione dei PEBA e in generale di tutte le progettualità per rendere ogni spazio, servizio, evento e attività accessibile a tutte le persone indipendentemente dalla loro condizione".*

Questa è la mozione protocollata il 3 dicembre. Chiedo, dopo un periodo di riflessione, di poter verbalizzare un emendamento su questa mozione, che vorrei qui leggere".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Si tratta quindi di una modifica togliendo dei punti oppure integrando?”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ È una modifica per modificare”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Chiedo cortesemente di leggere le modifiche e non di leggere tutto il testo”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Vorrei leggere l'emendamento”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Perfetto!”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Chiedo di emendare la parte riferita alla figura professionale del Disability Manager poiché, effettivamente, nel nostro Comune non mancano figure professionali a cui attribuire questo incarico, bensì manca un percorso certo e condiviso sul tema della accessibilità. Pur conoscendo gli interventi che il Comune attua sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, ritengo che ancora molto ci sia da fare in fase di monitoraggio, pianificazione e controlli vari. Per questo ritengo che l'adesione del Comune al PEBA non sia più un fattore rimandabile, seguendo ovviamente la tempistica in base alla normativa”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Chiedo se questo testo può girare via e-mail, in quanto lo mettiamo agli atti”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ La figura del Disability Manager è prematura per il Comune di Porto Mantovano”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Di conseguenza, però, alcuni punti finali della mozione protocollata vanno a decadere”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Vanno a decadere quelli per la richiesta della figura del Disability Manager”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Sicuramente il penultimo e il terz'ultimo punto”.

SINDACO: “ Posso chiedere una cosa?”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Prego!”.

SINDACO: “ Fermo restando che questa modifica, della quale sinceramente io ho compreso poco, viste anche le modalità di collegamento e considerato il fatto che la consigliera Facchini ce lo comunica adesso... Non so se l'abbia pensato un quarto d'ora fa ma, a prescindere da questo, ne veniamo a prendere notizia adesso. Posso chiedere alla consigliera Facchini che la mozione da lei presentata venga ripresentata nel prossimo Consiglio, emendata come la vuole

presentare questa sera? Secondo questa modalità, mi risulta infatti faticoso comprendere il senso di cosa cambia ecc.. Su questa sostanzialmente avevamo ragionato”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Ragionando anche all’ultimo... e mi scuso, però le dinamiche del Consiglio Comunale, anche la preparazione, è una dinamica che spesso succede. Il Comune di Porto Mantovano non è ancora pronto per la figura del Disability Manager. Questo lo abbiamo riconosciuto, per cui abbiamo proposto l’emendamento”.

SINDACO: “ Io confesso che faccio fatica, ma non è una scusante. Se ce l’avesse fatta avere un po’ per tempo, forse sarebbe stato meglio. Chiusa la parentesi. Le chiedo quindi se è disponibile... Io ritengo che discuterla il 29 dicembre o discuterla tra un mese non le cambi assolutamente nulla. Sto quindi chiedendo al consigliere Facchini se è disponibile a ritirarla e a portarla nel prossimo Consiglio, ma semplicemente per avere modo di leggerla nel suo insieme”.

FACCHINI: “ Ma è un emendamento semplice e di poche righe, per cui non credo che non possa essere accettato...”.

SINDACO: “ Scusi consigliere, io le ho fatto una richiesta, alla quale può dire di sì o può dire di no. Visto che alle 22.38 chiede, dopo aver letto una mozione di cinque pagine, che è già in Comune dal 3 dicembre – come ha ricordato lei – di cambiarla alle 22.38 del 29 dicembre, io sono a chiederle – apro e chiudo, visto che si è lamentata anche del ritardo della documentazione che avevamo trasmesso per il Piano rifiuti – se vuole presentarla il prossimo Consiglio in quanto, francamente, faccio un po’ fatica. Tutto lì”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Preferirei che venisse votata in questa sede, protocollando l’emendamento”.

SINDACO: “ Ho chiesto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Dovremmo prima votare l’emendamento dopodiché, se l’emendamento viene accolto, si vota il resto. Chiede la parola il capogruppo Andreotti”.

ANDRETTI: “ Intervengo solo per mettere in grado i consiglieri di capire esattamente che cosa debbono votare, visto che questo è indispensabile. Quando infatti un documento rimane agli atti del Consiglio e nella seduta di Consiglio viene proposta una variazione occorre capire esattamente qual è la variazione, nel senso di capire la riga tot, la tal parola va tolta e ne viene aggiunta un’altra ecc... Occorre quindi fare un lavoro...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Sì, perché andrebbe a modificare...”.

ANDRETTI: “ Direi che va a modificare nella sostanza il testo della mozione. Io quindi mi aggrego a quanto proposto dal Sindaco. Se la consigliera Facchini è d’accordo, io proporrei di ritirarlo; lei lo emenda come ritiene, quindi lo riformula nella modalità e nella forma definitiva, dopodiché i consiglieri possono votarlo. In questa maniera... Personalmente io non ho capito esattamente cosa viene tolto dalla mozione depositata e che cosa viene tenuto”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ La figura professionale del Disability Manager”.

ANDREETTI: “ Mi scusi, un documento non è un discorsivo. Non siamo al bar, mi perdoni! Un documento è un documento e come tale va valutato nella sua interezza”.

FACCHINI: “ Comunque non accetto di...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Facciamo un po' di ordine! Seguiamo un attimo gli interventi, ma solo per chiarire anche quanto appena sottolineato dal consigliere Andreetti, che tra l'altro è ciò che stavo dicendo anch'io all'inizio. Il punto della mozione in cui si dice: *“Impegna il Sindaco e la Giunta...”* verrebbe certamente riformulato dopo la presentazione dell'emendamento, che dovrebbe essere votato per essere accettato. Va quindi bene il discorso di votare l'emendamento, ma poi l'emendamento comporta che andrebbe ad essere ripresentato il testo della mozione in maniera differente rispetto a quello appena letto. Si tratta quindi di un problema di carattere tecnico. Lascio la parola ai consiglieri che hanno chiesto di intervenire e nel frattempo vediamo un attimino di fare ordine sulla cosa. Il consigliere Facchini non ha infatti letto e presentato la mozione riformulata, ma dopo averla letta per intero ha presentato una richiesta che andrebbe poi a modificare il testo per cui, al momento, non abbiamo sottomano il testo modificato con l'eventuale approvazione dell'emendamento. In questo caso quindi, anche una volta votato l'emendamento, diventa difficile rivotare un documento modificato senza averne la visione”.

SINDACO: “ La mozione, che consta di cinque pagine, parla in gran parte del Disability Manager, che adesso dice di ritirare. Francamente sono abbastanza spiazzato. Come Gruppo, noi abbiamo discusso sulla mozione che lei ha presentato e che era inalterata fino a dieci minuti fa. Ribadisco quindi e le richiedo... Questo non per scortesia, ma per permettere a tutti i consiglieri di esprimersi nel modo più corretto possibile rispetto alla sua proposta e alla sua mozione. Lei chiedo quindi, per l'ennesima volta, di ritirarla e di presentarla... Siccome il prossimo Consiglio non lo faremo nel 2023, ma fra circa un mese, ritengo ci siano le condizioni per poterlo discutere, ovviamente con convinzione di causa, da parte di tutti i consiglieri”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Bettoni”.

BETTONI: “ L'argomento è troppo importante per non essere all'attenzione del Consiglio, quindi anch'io chiederei a Renata di riformulare l'emendamento, ripensando a stralciare o comunque a nominare in modo diverso la figura del Disability Manager che ovviamente pervade, così come deve essere, tutto il documento. Non è quindi possibile la modifica di una riga, in quanto non è la modifica di una riga del dispositivo, ma è proprio la forma che va corretta, dal momento che anche tutta la parte narrativa è condizionata da questa. Visto che le date citate partono da lontano, quindi 2006, 2009, 2012 e 2019, con l'ultimo atto (ONU, Parlamento Europeo, Parlamento Italiano ecc.), non incagliamoci nel Consiglio Comunale di Porto Mantovano, in quanto una cosa così importante la presenti...”

Chiedo espressamente di poterla rinviare per poterla approvare poi unanimemente nel prossimo Consiglio. Questa modifica porta infatti molta confusione all'interno di tutto il dispositivo, sia nella parte narrativa che nella parte dispositiva per cui, secondo me, va rivista. Non perdiamo quindi l'occasione, per un aspetto formale, di non approvarla”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Mancini”.

CONSIGLIERE MANCINI: “ Avrei detto ciò che ha detto il capogruppo Andreotti, in quanto non mi ero accorto che anche lui aveva chiesto la parola. Ora che, comunque, ho la parola, tengo a ribadire i concetti espressi dal Sindaco, da Angelo Andreotti e dal consigliere Bettoni. Qui non si può andare su un discorso parlato, ma occorre scrivere le cose. Secondo me occorre rispettare un protocollo, altrimenti si cambierebbe ogni dieci minuti. Non si può fare così, ma bisogna fare le cose come debbono essere fatte anche perché, francamente, io ho davvero capito poco. Ritengo quindi che sarebbe proprio il caso di rimandarla, proprio perché l’argomento è importante e in maggioranza avevamo fatto determinate considerazioni riguardo a tutta la mozione, per come era fino a un quarto d’ora fa”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Tomirotti”.

CONSIGLIERE TOMIROTTI: “ Sicuramente la mozione in questione merita un’attenzione da parte di tutti e non è questione di essere poco chiara in un modo o molto chiara in un altro. Queste sono due tematiche completamente distinte che vanno a braccetto. Una è la figura istituzionale del Disability Manager e l’altra è fare entrare il Comune di Porto Mantovano nel PEBA, con tutto ciò che ne consegue. Siccome sta a cuore a me – credo anche alla maggioranza – questo argomento, sul quale abbiamo discusso ampiamente, piuttosto che rovinare l’andamento di questo argomento chiedo alla consigliera Facchini di riproporlo, ovviamente con nozioni di causa da parte di tutti – lo chiedo io, come consigliere comunale – dell’importanza di questo argomento non per la presentazione, ma per la finalità e l’obiettivo della tematica. Questo lo chiedo io come Valentina Tomirotti. Per me va poi benissimo rimandarla. Vorrei che i miei compagni d’avventura fossero consapevoli della tematica e avessero in mano tutti i dettagli, però ciò non determina una minore importanza della questione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il consigliere Tomirotti. La parola al consigliere Buoli”.

CONSIGLIERE BUOLI: “ A questo punto anche noi ci allineiamo e proporremo la discussione nel prossimo Consiglio Comunale, con la ripresentazione del documento emendato dal consigliere Facchini. Questo è infatti un argomento al quale teniamo particolarmente, è molto serio, per cui non possiamo assolutamente rischiare di fare dei passi falsi”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al consigliere Facchini”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “ Accetto di ripresentarla con le dovute e opportune...(audio non trascrivibile)”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio il consigliere Facchini. La mozione verrà quindi ripresentata nel prossimo Consiglio”.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)